

Un complesso episcopale adattivo e assertivo

*Original*

Un complesso episcopale adattivo e assertivo / Longhi, A.. - ELETTRONICO. - (2023), pp. 1319-1322. (Adaptive cities through the post pandemic lens. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana. Times and Challenges in Urban History, X Congresso AISU / 10th AISU Congress Torino 6-10 settembre 2022).

*Availability:*

This version is available at: 11583/2985846 since: 2024-04-09T07:53:25Z

*Publisher:*

AISU International

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

A

**Aisu International**  
**Associazione Italiana**  
**di Storia Urbana**

SU



# **ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS**

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana  
*Times and Challenges in Urban History*

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES  
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

*Adaptive cities through the post pandemic lens. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana / Times and Challenges in Urban History. Proceedings*

a cura di / edited by Rosa Tamborrino, Cristina Cuneo, Andrea Longhi

CONTRIBUTO ALLA CURA E REVISIONE TESTI / EDITORIAL ASSISTANT AND TEXT REVISION

Pelin Bolca

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2023

ISBN 978-88-31277-03-7

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

1

# ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile  
nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Rosa Tamborrino  
Cristina Cuneo  
Andrea Longhi

# ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

Politecnico di Torino

6-10 settembre 2022

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President 2017-2022)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Rosa Tamborrino (Presidente / President)

Sara Abram, Marta Bottero, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Claudia Cassatella, Swati Chattopadhyay, Daniela Ciaffi, Teresa Colletta, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Filippo De Pieri, Chiara Devoti, Carla Di Francesco, Gerardo Doti, Anat Falbel, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Caterina Giannattasio, Maria Adriana Giusti, Francesca Governa, Simon Gunn, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Ermanno Malaspina, Fabio Mangone, Cristina Martelli, Francesca Martorano, Tatiana Mazali, Luca Mocarelli, Sara Monaci, Sergio Onger, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, David Graham Shane, Gabor Sonkoly, Peter Stabel, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Ines Tolic, Cristina Trincherò, Maurizio Vivarelli, Angioletta Voghera, Mauro Volpiano, Willeke Wendrich, Guido Zucconi.

GRUPPO DI COORDINAMENTO LOCALE / LOCAL ORGANISING COMMITTEE

Cristina Cuneo, Chiara Devoti, Andrea Longhi, Mauro Volpiano

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Pelin Bolca

## ORGANIZERS



## PATRONAGE BY



## PARTNER



## SUPPORTERS



## CONTRIBUTORS



## SPONSOR



ANDREA LONGHI

## UN COMPLESSO EPISCOPALE ADATTIVO E ASSERTIVO

### AN ADAPTIVE AND ASSERTIVE EPISCOPAL COMPLEX

*The area below the Cathedral and the Royal Palace preserves the stratification of the early Christian and mediaeval Episcopal complex, adjacent to the Roman theatre, dismantled in 1492 to make way for the Della Rovere building site of the “Duomo nuovo”. The itinerary includes a visit to the archaeological excavations in the lower church of the cathedral (now the Diocesan Museum of Turin) and a reading of the adjacent urban spaces.*

Parole chiave

Complesso episcopale, archeologia urbana, museo diocesano

Keywords

Episcopal complex, urban archaeology, diocesan museum

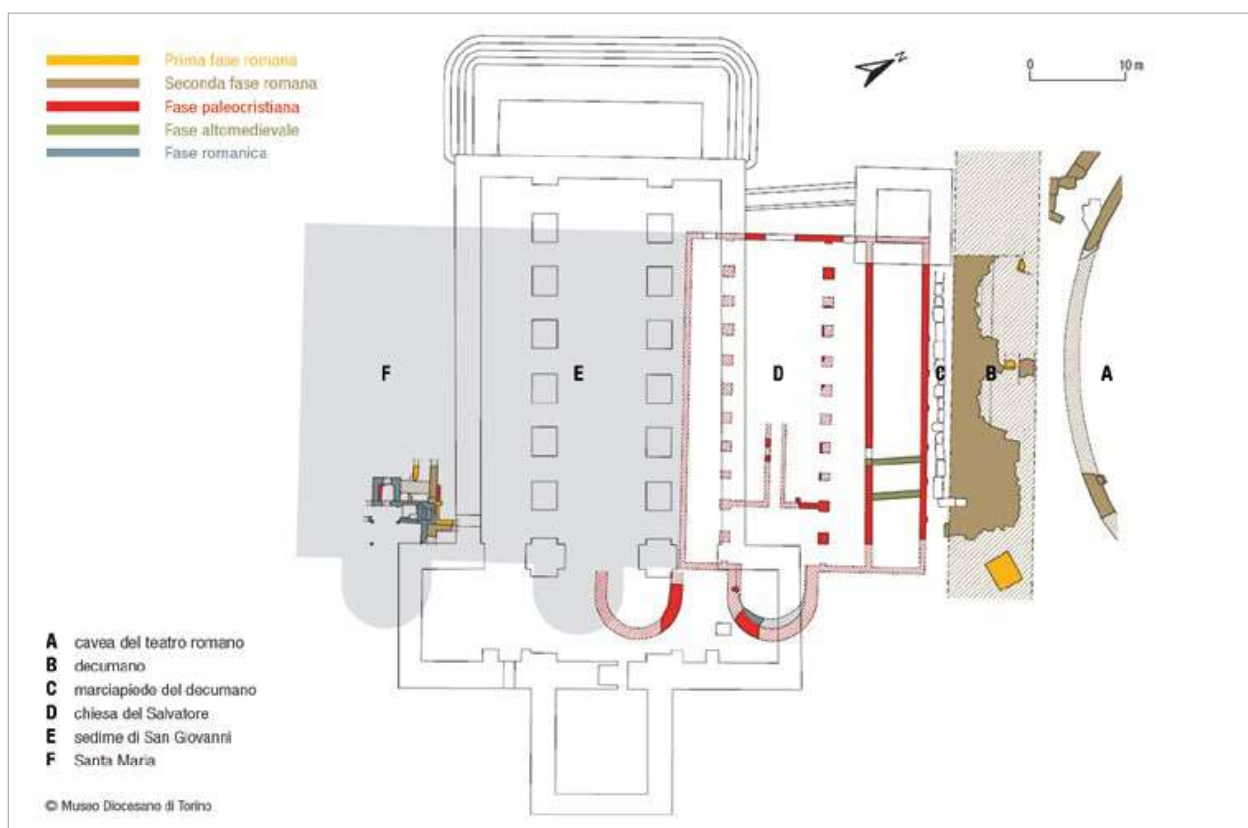
L'area sottostante la Cattedrale, il Palazzo Reale e gli spazi pubblici adiacenti conserva la stratificazione del complesso episcopale paleocristiano e medievale, costruito a partire dal IV secolo nell'isolato adiacente al teatro romano. Il complesso fu smantellato nel 1492 (ad eccezione del campanile) per fare spazio al cantiere promosso dal cardinale Domenico Della Rovere, vescovo di Torino. A fronte della permanenza topografica del sito episcopale, la storia urbana dell'area registra una pluralità di rapporti morfologici e funzionali tra gli edifici ecclesiastici e il contesto: da un lato, il governo diocesano della Chiesa torinese ha dovuto inserirsi nella griglia della città imperiale, adattandosi a un contesto complesso, e successivamente adattandosi alle trasformazioni urbane tardoantiche, medievali e moderne; d'altro canto, a sua volta ogni trasformazione urbana ha dovuto dare i conti con un polo religioso che, seppur assai mutevole, è radicato in modo sostanzialmente inamovibile nel sito della propria *plantatio ecclesiae*. Anche quando il quadrante urbano nord-orientale della città passò dal controllo vescovile a quello sabauda, alla metà del XVI secolo, il Palazzo Ducale (poi Reale) ha dovuto in qualche modo avvolgere e inglobare le strutture del Duomo, con relazioni di contiguità e convivenza talora problematiche e conflittuali. L'assertività del Duomo “unitario” su due livelli, a fronte dell'articolazione urbana “adattiva” del precedente complesso episcopale, è un tassello imprescindibile della successiva vicenda urbanistica della “zona di comando” dinastica, sebbene periodicamente si siano avanzate ipotesi in favore di una radicale rilocalizzazione della cattedrale torinese, che sarebbe così stata disgiunta dal rapporto simbiotico col Palazzo.



**1-2:** Chiesa inferiore del Duomo di Torino: percorso di visita del Museo Diocesano sugli scavi archeologici del complesso episcopale paleocristiano (© Museo Diocesano di Torino).

La scoperta della stratificazione medievale era iniziata in modo fortuito in occasione dei lavori di demolizione del Palazzo Reale vecchio, edificio che dal Seicento si era addossato al campanile e si era sostituito al complesso canonico a nord del Duomo. Se alcune avvisaglie del potenziale archeologico erano emerse nel 1876 e attestate da Vincenzo Promis, nel 1899 emergono resti di uno dei chiostri e grazie a lavori di sottoservizi nel 1909 vengono rinvenute le strutture della chiesa paleocristiana del Salvatore, con l'eccezionale mosaico romanico studiato da Pietro Toesca, allora funzionario della Soprintendenza. Musealizzati il mosaico e i reperti scultorei altomedievali presso i musei civici, l'area era stata reinterrata, ed è tornata oggetto di interesse archeologico solo nel 1996 quando, in occasione della risistemazione pavimentale dell'area, la stratificazione archeologica è stata conservata leggibile al di sotto di una soletta (sistemazione che, per alcuni anni, ha visto anche la possibilità di ricontestualizzare il mosaico, al di sotto di una copertura trasparente aperta sulla piazza). La porzione già nota del complesso episcopale ha assunto un nuovo significato con l'estensione dell'indagine nel sottosuolo della chiesa inferiore del Duomo – indagato a partire dal 1998, nonostante l'incendio dell'incombente cappella della Sindone – e dell'area al di sotto delle scale di accesso sud (piazza San Giovanni) e ovest (rampa principale del sagrato), tra il 2000 e il 2003. È stato così possibile ricucire, con una lettura ricomposta seppur frammentaria, il senso di una cattedrale tripla, composta dalle chiese del Salvatore, di San Giovanni Battista e di Santa Maria. Nell'attuale assetto museale il complesso episcopale non ha ancora raggiunto un'ordinaria unitarietà fruitiva – che, tuttavia, nel corso della visita AISU è stata offerta ai congressisti –, in quanto le aree pertinenti la chiesa inferiore del Duomo sono visitabili grazie al Museo Diocesano (inaugurato nel 2008 e ampliato nel 2010), mentre l'area della basilica del Salvatore, sotto la soletta della piazza, è in area comunale, connessa con l'area archeologica ministeriale del teatro romano, pertinente i Musei Reali.

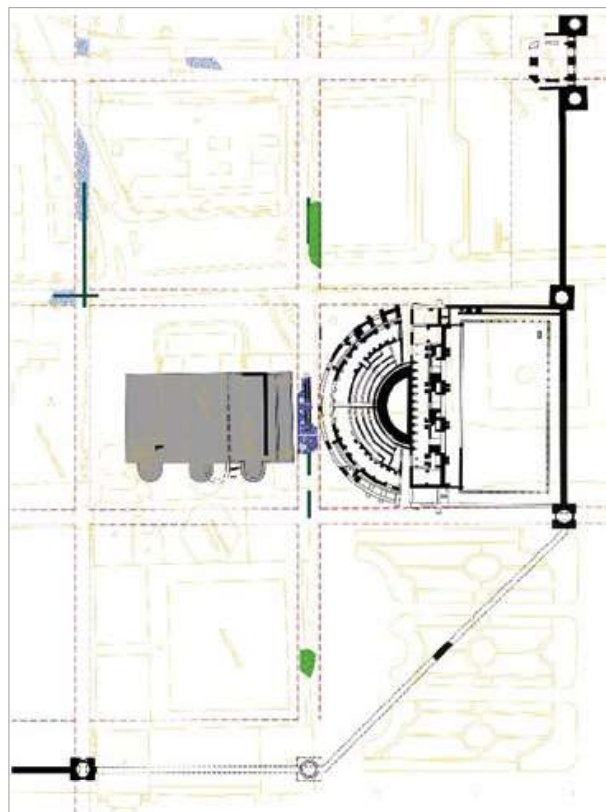
La complessità delle stratificazioni paleocristiane e medievali (in particolare sono ben riconoscibili le cripte, oggetto di un intervento di ripensamento liturgico di XI secolo, inserite nei precedenti impianti paleocristiani e altomedievali, e le aree di raccordo con i contigui cardine e decumano) restituisce l'adattività di un complesso episcopale che



3: Schema ricostruttivo del complesso episcopale, con indicazione delle fasi e del profilo del Duomo Nuovo.



4: Area nord-est della prima raffigurazione di Torino, dall'incisione di Giovanni Criegher su disegno di Giovanni Carracha, 1572 (Archivio Storico della Città di Torino, Collezione Simeom, D1); il nord è a destra. Legenda (stralcio da Longhi 2006) A: Duomo Nuovo, C: area del mercato; D: convento domenicano; G: palazzo comunale; 3: castello sabaud; d, e, f: porte urbane.



5: Pianta archeologica del quadrante nord-est della città romana, che evidenzia il rapporto tra l'area del complesso episcopale, il teatro e le strutture urbane di età imperiale (© Museo Diocesano di Torino).

si inserisce nei tessuti della città romana, e che guadagna spazi, allineamenti, articolazioni interne e spazi esterni, adattandosi alle diverse fasi di crisi e rinascita urbana, in cui la committenza episcopale opera in dialettica con soggetti politici diversi (i duchi longobardi, l'autorità imperiale, le magistrature comunali, la dinastia sabauda). La scelta radicale di demolire e ricostruire il complesso è invece una soluzione fortemente assertiva, che importa un linguaggio architettonico totalmente esogeno, con una soluzione di impianto fortemente geometrizzato e formalmente connotato, che costituisce un elemento che – proprio per la sua estraneità – segna fortemente lo spazio pubblico e il paesaggio urbano immediatamente a ridosso dell'area del potere sabauda

AIMONE, M. (2011). *L'insula episcopalis del Salvatore*, in *Il Museo Diocesano di Torino. Catalogo storico artistico*, a cura di L. Cervellin e N. Maffioli, Borgone di Susa, Edizioni del Graffio, pp. 27-39.

CANTINO WATAGHIN, G. (1997). *La cristianizzazione dello spazio urbano*, in *Storia di Torino. I. Dalla preistoria al comune medievale*, a cura di G. Sergi, Torino, Einaudi, pp. 287-291.

LONGHI, A. (2006). *Città e luoghi del potere. L'Occidente medievale*, Torino, Celid, pp. 147-153.

LONGHI, A., MORGANTINI, F. (2012). *La Manica Nuova di Palazzo Reale. Un edificio nel rinnovamento urbano e nel delicato rapporto con gli insediamenti antichi*, in *La Galleria Sabauda di Torino. Dal Collegio dei Nobili alla Manica Nuova di Palazzo Reale*, a cura di P. Astrua e C.E. Spantigati, Torino et alibi, Allemandi, pp. 60-89.

MOMO, M. (1997). *Il Duomo di Torino. Trasformazione e restauri*, Torino, Celid.

MOMO, M., MOMO, C. (2011). *La Chiesa Inferiore e L'allestimento museale*, in *Il Museo Diocesano di Torino. Catalogo storico artistico*, a cura di L. Cervellin e N. Maffioli, Borgone di Susa, Edizioni del Graffio, pp. 16-26 e 57-66.

PEJRANI BARICCO, L. (2003). *L'isolato del complesso episcopale fino all'età longobarda*, in *Archeologia a Torino. Dall'età preromana all'Alto Medioevo*, a cura di L. Mercado, Torino et alibi, Allemandi, pp. 301-317.

<http://www.museodiocesanotorino.it/>

<https://www.museotorino.it/view/s/c31347e011504ee48069d9d2ad893944>

<https://www.museotorino.it/view/s/a9fc32ef14994ddf9f336ac8c6bb4d3e>

<https://www.museotorino.it/view/s/37d7aa55479f46ea8bf7bf0e39cd47e2>